

Ora, secondo l'istanza fatta dal deputato Dabormida a nome della Commissione, interrogherò la Camera sull'altra questione, se cioè si possano immediatamente recare in discussione tanto il secondo che il terzo progetto presentato dalla Commissione, ovvero se essi, perchè non si riferiscono alla proposta ministeriale, debbano essere considerati come progetti d'iniziativa parlamentare, e debbano perciò correre tutti gli stadii prescritti dal regolamento, cioè essere rimandati agli uffici, esaminati e riferiti da una Commissione apposita.

CAVOUR GUSTAVO. Vorrei che la questione fosse riservata dopo la discussione della prima legge, come aveva proposto prima il signor presidente; perchè i due progetti nuovi della Commissione essendo aggiunti al progetto del Ministero, sarà il caso di vedere se si vogliono ammettere quando siasi votato quest'ultimo. Mi pare che la cosa sia così più razionale.

LIONS. Io prego invece la Camera a decidere incontante questa questione; io ho avuto l'onore di esporre poco fa i motivi da cui fummo indotti nel venire a questa risoluzione; questi motivi credo che la Camera non li ha dimenticati; non è quindi d'uopo di ripeterli; perciò ove essa voglia differire a tempo più lontano la sua deliberazione su questa questione, sarà forse mestieri allora di svolgere un'altra volta tutte le ragioni che ho testè messe in campo per provare che la Commissione non poteva evitare di sciogliere i problemi che gli si affacciavano nell'esame di questa legge.

PRESIDENTE. Consulterò la Camera sopra l'ordine della votazione, se voglia cioè sospendere o non la deliberazione intorno al punto se i progetti di leggi presentati dalla Commissione debbano essere rimandati agli uffici o non.

Quelli che credono che si abbia a deliberare di presente sulla questione relativa al corso che debbono seguire i due progetti aggiunti dalla Commissione a quello del Ministero, vogliono sorgere.

(La Camera assente.)

Interrogo ora la Camera se intenda che i due progetti indicati debbano essere rimandati agli uffici.

(La Camera delibera che non debbano tramandarsi agli uffici.)

INDIRIZZO IN RISPOSTA AL DISCORSO DELLA CORONA.

PRESIDENTE. Prima di procedere nella discussione degli articoli siccome il deputato Castelli ha in pronto il progetto d'indirizzo alla Corona, lo invito a darne lettura (*Movimento d'attenzione*).

CASTELLI, relatore (Alla ringhiera):

Sire! La nazione accolse con gratitudine ed entusiasmo le parole colle quali la M. V. apriva la Sessione parlamentare del 1852.

La soddisfazione da voi mostrata per l'opera compiuta dalla Camera in concorso col vostro Governo, mentre costituisce per noi la più grata ricompensa, è auspicio sicuro che nè animo, nè costanza ci falliranno nella presente Sessione.

Il beneficio di quei principii economici per mezzo dei quali ci siamo legati colle estere nazioni ed i nuovi trattati che ci vengono annunziati coll'assicurazione delle amichevoli relazioni tra lo Stato nostro e gli Stati esteri, ci lasciano sperare che la via in cui camminiamo e l'attitudine che manterremo siano per essere nuove guarentigie del nostro avvenire economico e politico.

Le riforme civili, i miglioramenti nelle amministrazioni,

nella pubblica istruzione, ed in ogni maniera di interno reggimento che ci saranno presentati dai vostri ministri, saranno pei rappresentanti della nazione oggetto di esame profondo ed accurato.

Noi non ci dissimuliamo, o Sire, quali siano le condizioni della nostra finanza; ma il paese guardandosi d'intorno s'accorgerà al paragone che niun sacrificio può dirsi troppo grave a chi ne abbia in compenso indipendenza e libere istituzioni.

Con vivo interesse la Camera ha inteso l'annuncio di quelle leggi che mirano ad assicurare lo stato civile della famiglia.

Ispirandoci ai principii cui si è informata la vita religiosa e civile dei nostri padri, noi cercheremo in ogni nostra deliberazione di tutelare con eguale fermezza la dignità, l'indipendenza dello Stato ed il vero bene della religione.

Sire! Se le passate condizioni del paese, raffrontate colle presenti, unanimi ci uniscono a voi in un sentimento di gratitudine verso la Provvidenza, questo sentimento in noi tutti si riporta da essa all'augusto vostro nome, a quel nome che è a noi guarentigia infallibile del presente, ed alla nazione di quell'avvenire che deve essere premio alla lealtà, alla costanza ed ai sacrifici incontrati per quei principii che onorano non solo il trionfo, ma anche la sventura.

Un popolo, che a fronte delle attuali vicissitudini del mondo politico entra nel quinto anno della sua vita costituzionale, può nutrire ferma fiducia che le istituzioni ad esso largite dal magnanimo vostro Genitore, consacrate dalla sua memoria, resisteranno inconcusse ad ogni nemico sforzo.

Voi ricordaste, o Sire, dal vostro trono la fede scambievole tra voi ed il popolo, eguale a quella che noi dobbiamo riporre nel valore e nella fedeltà dell'esercito. Voi ci invitaste a perdurare nell'intrapresa via ed a riposare nella ferma e leale vostra volontà.

Queste parole che troveranno un eco in tutta Europa ci confortano ad ogni prova, e rimarranno impresse in tutti i cuori sinchè siano sacri i nomi di riconoscenza, di patria e di onore. (*Vivi segni d'approvazione.*)

PRESIDENTE. Questo progetto sarà stampato e distribuito, e verrà indi posto in discussione.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE SULLO STATO DEGLI UFFICIALI.

PRESIDENTE. Ora si passa alla discussione degli articoli del progetto di legge sullo stato degli ufficiali.

LIONS. Prego il signor presidente ad interpellare il signor ministro della guerra se aderisca agli emendamenti proposti dalla Commissione.

LA MARMORA, ministro della guerra. Io sono perfettamente d'accordo che si segua l'ordine stabilito dalla Commissione. Riguardo poi agli emendamenti da questa proposti, mi riservo a spiegare la mia opinione man mano che verranno in discussione gli articoli cui si riferiscono.

PRESIDENTE. L'articolo 1°, secondo il progetto della Commissione, sarebbe così concepito:

« Il grado conferito dal Re costituisce lo stato degli ufficiali.

« Il grado è distinto dall'impiego. »

LA MARMORA, ministro della guerra. Per ispiegarmi con un esempio, faccio osservare al deputato Lions, quantunque questo s'ia affare di semplice apprezzazione che qui, alla redazione della Commissione anteporrei quella proposta dal Governo nei seguenti termini: